

ANNO VOLONTARIATO FEMMINILE

SAN GIACOMO, CREMA

1. ANAGRAFE

Sede: Piazzetta Caduti sul lavoro, n° 1, CREMA (Cr.).

Telefono: 0373 - 57051 (Casa parrocchiale San Giacomo).

Diocesi di Crema, Vescovo Mons. LIBERO Tresoldi.

Responsabile: sac. Agostino Cantoni, parroco di San Giacomo Maggiore in Crema.

Operatrici: due ragazze di diciannove-venti anni, risiedono a tempo pieno in una mansarda di quattro locali.

2. IDENTITA':

Data di nascita: 15 novembre 1987.

Due volontarie di diciannove anni mettono a disposizione un anno della loro vita a tempo pieno per rispondere ad alcune urgenze esistenti sul territorio cremasco. La comunità parrocchiale di San Giacomo Maggiore in Crema - che ha già promosso altre strutture permanenti di condivisione nel campo dell'handicap - si fa carico di loro sul piano formativo ed economico.

Al termine del primo anno, altre due ragazze subentrano alle prime due.

Lo scopo dell'A.V.F.:

1) fare esperienza di condivisione a tempo pieno in nome della fede, dentro una comunità cristiana, di cui si intende essere espressione credibile e stimolo o sollecitazione per una educazione comunitaria alla vita di volontariato.

2) porre in atto una esperienza comunitaria di gruppo tra volontarie e persone in difficoltà a cui le volontarie dedicano la loro vita.

3) stimolare nel territorio e nella chiesa locale esperienze di volontariato, con opportune sensibilizzazioni.

3. ATTIVITA':

Le volontarie vivono stabilmente con una ragazza slava quattordicenne, orfana di padre e di madre, che è in affido all'A.V.F.: provvedono alla istruzione e alla crescita educativa della minore; ne sono le responsabili di fatto, anche se il responsabile giuridico dell'affido è il parroco di San Giacomo.

Le volontarie seguono questi altri casi personali difficili:

- Una ragazza diciannovenne, schizofrenica dall'età di quattordici anni, con molti problemi psicologici nei rapporti familiari, non inserita in nessuna struttura pubblica e privata. Le volontarie vi dedicano tre giorni interi e due pomeriggi, cioè vivono con lei. La schizofrenica è in cura presso il C.P.S. di Crema e le volontarie si incontrano periodicamente con lo psichiatra che la segue per concordare con lui la linea di intervento educativo.

- Una ragazza diciannovenne cieca dalla nascita e leggermente spastica, che da due anni è in condizioni psicologiche molto precarie. La ragazza cieca vive con le volontarie (che mantengono stretti rapporti con la famiglia e con la psicologa di sostegno) cinque pomeriggi alla settimana.

- Durante le mattinate della settimana le volontarie seguono casi diversi, dietro richiesta medica o delle famiglie interessate: una signora molto anziana e malaticcia, che ha bisogno di compagnia; una ragazza ventisettenne, oligofrenica; una ragazza sordomuta e cerebrolesa in seguito ad incidente automobilistico avvenuto all'età di diciotto anni; una ragazza spastica di trentatré anni. In questi casi sopraenumerati, il compito delle volontarie sta nell'offrire occasioni di relazioni interpersonali diverse da quelle familiari perlopiù difficili.

L'A.V.F. è disponibile anche per situazioni di emergenza: verso la fine del 1988 ha ospitato per due mesi e mezzo una ragazza cerebropatica con accompagnatrici per rispondere al bisogno della famiglia (esaurimento della mamma).

4. LA GESTIONE DELL'A.V.F.:

La struttura abitativa dell'A.V.F. è di proprietà della parrocchia di San Giacomo, la quale provvede a tutte le necessità economiche, anche con contributi di privati.

La gestione familiare della struttura, sotto tutti gli aspetti (domestici ed educativi), è completamente affidata alle volontarie, le quali periodicamente fanno una verifica con il responsabile (il parroco) per gli aspetti formativi e con il dottor Ceriza del C.P.S. per gli aspetti psicologici-educativi.

5. I RAPPORTI DELL'A.V.F. CON LE CASE-FAMIGLIA SAN GIACOMO.

Le case famiglia San Giacomo sono due strutture permanenti di condivisione a tempo pieno con i portatori di handicap, fisici e psichici.

In una di esse la responsabilità è affidata a una volontaria in servizio da cinque anni con la collaborazione di due obiettori di coscienza che per scelta prestano servizio a tempo pieno, facendo vita comune con tre portatori di handicap (un ragazzo epilettico cerebropatico di quindici anni, un oligofrenico di ventotto anni, uno spastico grave in carozzella di trentun anni).

Nella seconda casa-famiglia, sorta per uno schizofrenico gravissimo, ha prestato servizio per un anno un volontario, che ora fa da appoggio volontario a tempo determinato all'obiettore di coscienza rimasto solo.

La prima struttura è nata nel 1977, la seconda nel 1978.

I rapporti dell'A.V.F. con le due case-famiglia sono molto stretti, non solo in termini di amicizia, ma di collaborazione: si incontrano ogni giorno per la preghiera insieme, ogni settimana per un confronto delle rispettive esperienze, scambiandosi consigli quando si tratta di assumere decisioni di un certo rilievo.

Tutte queste strutture hanno un rapporto di partecipazione attiva alle attività di un gruppo di volontariato "Gruppo Handicap San Giacomo" che opera nel tempo libero a favore degli handicappati del territorio con iniziative ricreative e istruttive, e organizza ogni anno tre vacanze estive con gli handicappati.

6. L'A.V.F. ha stretti rapporti con la Caritas diocesana e ogni anno partecipa al convegno nazionale A.V.S. organizzato dalla Caritas italiana.